

APPUNTAMENTO

ViVite, una kermesse per i vini della cooperazione

Una kermesse per i vini della cooperazione italiana. Si terrà il weekend del 25 e 26 novembre a Milano (presso il Museo nazionale della scienza e della tecnologia "Leonardo da Vinci"), Vi.Vite, vino da vite cooperativa, il primo appuntamento dedicato ai vini made in Italy realizzati dal composito universo della cooperazione. Una sorta di «operazione verità» visto che la cooperazione in Italia conta circa 148mila soci, copre circa il 60% della produzione di vino, con quote del 50% per i vini Dop e di oltre il 60% per quelli Igp, numeri però sconosciuti a molti.

«Ed è per questo che abbiamo deciso di realizzare - ha spiegato il presidente dell'Alleanza delle Cooperative, Giorgio Mercuri - un appuntamento diretto in primo luogo ai consumatori per raccontare la nostra realtà». «Una realtà - ha aggiunto il presidente del settore vitivinicolo dell'Alleanza delle Cooperative, Ruenza Santandrea - che è nata puntando in primo luogo ai volumi ma che nel tempo ha effettuato grandi passi avanti sul piano della qualità delle proprie produzioni. E lo vogliamo ribadire in questa fase nella quale anche nella percezione del consumatore si sta

facendo sempre più spazio l'attenzione alla qualità».

Una due giorni quindi dedicata a un segmento spesso sottovalutato della produzione italiana. In ognuna delle 5 sale del Museo della scienza e della tecnica di Milano - «una location scelta perché senza tecnologia il vino italiano non sarebbe ciò che è oggi» spiegano ad Alleanza Coop - ci saranno circa 12 cantine di ogni regione con i propri prodotti in degustazione (il biglietto di 15 euro garantirà almeno 5 degustazioni) e spazi dedicati ai talk show di approfondimento su temi specifici. «Li abbiamo chiamati - ha aggiunto Santandrea - appuntamenti per parlare del vino "pane e salame" ovvero con un linguaggio non da addetti ai lavori. L'obiettivo è avvicinare i consumatori al nostro mondo, un universo che ha svolto un ruolo fondamentale in questo paese visto che ha messo in rete tanti piccoli produttori consentendo loro di andare sul mercato rimandando al tempo stesso sui propri territori e facendo in modo che vigneto diventasse un elemento caratteristico del paesaggio italiano. Senza la cooperazione probabilmente in tante aree del paese il vigneto non ci sarebbe più». •